

Zucchero: in Europa tutti contro tutti



Gli aiuti accoppiati, le deroghe al divieto dei neonicotinoidi per le barbabietole e le relazioni commerciali all'interno e all'esterno dell'UE sono le tre principali aree critiche su cui intervenire nel **settore zucchero, alle prese con una faticosa transizione dal 2017, quanto è finito il regime delle quote.**

A mettere in fila i problemi è il rapporto del **Gruppo di alto livello** con cui i Paesi membri UE hanno provato a trovare strategie comuni nei mesi scorsi. Ma di azioni concrete all'orizzonte se ne vedono poche.

«Il rapporto conferma che **le tradizionali misure di mercato sono inutili in questa fase di transizione**» avverte il commissario Phil Hogan, ripetendo diverse volte in conferenza stampa che «non è un rapporto della Commissione europea» e che personalmente lui è sempre stato contrario alla messa al bando dei neonicotinoidi per le barbabietole da zucchero.

Con l'Esecutivo comunitario a chiamarsi fuori, restano le divisioni tra i Paesi ma **non si vedono soluzioni all'orizzonte per risollevare il settore**. Germania, Olanda e Danimarca hanno rispolverato la tradizionale opposizione all'aiuto accoppiato accusandolo di falsare il mercato; Italia, Spagna e altri sono tornati a spiegare che questo tipo di strumento serve alla sopravvivenza dei rispettivi settori nazionali.

Secondo tedeschi, francesi e olandesi anche l'incoerenza nelle deroghe al divieto dei neonicotinoidi sono un problema. L'Italia e la Danimarca hanno evocato maggiore trasparenza nelle relazioni di filiera, Belgio e Romania hanno chiesto di rivalutare gli strumenti di sostegno al settore alla luce dell'impatto dell'accordo con il Mercosur.

Ognuno, insomma, ha presentato il suo punto di vista e ricette forse buone per i rispettivi settori nazionali, ma nessuna idea per affrontare la transizione tutti insieme.